

BRESCIA 0991 10.08.2010

26 Provincia

VALCAMONICA

IN VALSAVIORE. La struttura ricettiva è bloccata dall'assenza del gestore e delle autorizzazioni

Turismo: estate da dimenticare A Cevo è chiuso lo Chalet Pineta

Ferma anche l'ex colonia Ferrari
Il Centro di educazione ambientale
per ora è soltanto un cartello
e uno stabile che rimane vuoto

Luciano Ranzanici

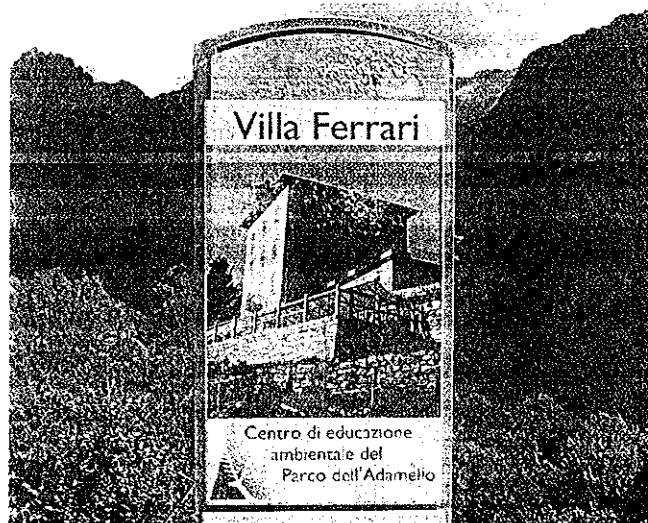
La Valsaviore sta ancora a cuore a qualcuno, che non siano l'omonima Unione dei comuni e le singole amministrazioni locali? A giudicare dalla situazione di alcune importanti strutture legate al turismo, a un turismo mai decollato, si direbbe di no. Impegnati a inseguire il «Grande sogno» dell'alta valle e a indirizzare i visitatori della media verso il non facile settore storico-archeologico, con la valorizzazione di tanti beni ancora poco conosciuti, politici e amministratori degli enti comunitari si sono forse dimenticati di questa parte del territorio.

Due esempi sono rappresentati dalla croce del Papa di Cevo e dalla struttura «La Plaza» di Valle (che fortunatamente ha trovato un gestore). Poi, all'estremo Nord di Cevo fa «pessima mostra di sé» l'insegna del Centro di educazione ambientale del Parco dell'Adamello, mai partito nonostante

la realizzazione sia stata completata da anni: l'ex colonia Ferrari avrebbe questa destinazione, ma gli utenti locali, comprese le amministrazioni comunali della Valsaviore e lo stesso parco, non hanno ancora evidentemente deciso a cosa servirà l'edificio con annesso giardino botanico.

Il sindaco cevese Silvio Citroni spera di adibire il fabbricato a sede dell'area protetta regionale, ma il progetto è abortito ancor prima di essere stato abbozzato. E per finire, la novità forse peggiore, sempre a Cevo, è rappresentata dalla chiusura estiva dello «Chalet Pineta» per la mancanza di gestori; ma anche dell'agibilità del locale (quella provvisoria scadeva il 24 novembre 2007).

Proprio di recente sulla questione c'è stato un palleggiamento di responsabilità fra l'ex sindaco Mauro Bazzana e il presidente della Valsaviore spa Lodovico Scolari, impegnato con un mandato a scadenza nell'impresa di tentare di risollevarlo il turismo territo-



Il cartello del Centro di educazione ambientale mai nato

riale. E in attesa di acquisire le indispensabili autorizzazioni lo Chalet rimane chiuso, come avvenuto nell'estate del 2005, con il funzionamento della sola discoteca.

Non solo: la società che ha acquisito la disponibilità del grande complesso dalla Vit (Valsaviore iniziative turistiche, braccio operativo della stessa spa) lo scorso giugno, e che è partecipata dai comuni e dagli enti, non gode di una buona situazione finanziaria, tanto che da più parti si propongono lo scioglimento e la vendita dell'edificio. Nel corso della recente assemblea del Bim, il presidente della Comu-

nità montana, Corrado Tomasi, aveva suggerito l'ipotesi di affiancare alla società come tutor la Secas, un'altra spa nell'occhio del ciclone.

Intanto Lodovico Scolari continua a cercare «una gestione qualificata, in grado di rispondere alle aspettative di quel complesso, e cioè la capacità di attirare a Cevo e in Valsaviore persone che diversamente non verrebbero. Non c'è purtroppo attenzione attorno al tema dello sviluppo di questo territorio da parte della politica; e non esiste nemmeno un coordinamento per la promozione». ♦